

MENU CERCA

LA STAMPA  
QUOTIDIANO

ABBONATI

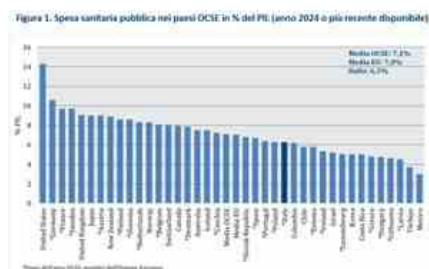
## Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

## Spesa sanitaria pubblica 2024: Italia al 6,3% del PIL

Fondazione GIMBE: "Dato sotto la media Ocse del 7,1%"

TELEBORSA

Pubblicato il 16/09/2025  
Ultima modifica il 16/09/2025 alle ore 15:10

Nel 2024 l'Italia per spesa sanitaria pubblica pro-capite si colloca 14esimo posto tra i 27 Paesi europei dell'area OCSE e in ultima posizione tra quelli del G7. La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,3% del PIL, percentuale inferiore sia alla media OCSE (7,1%), sia a quella europea (6,9%). E per la spesa

pro capite il gap con i Paesi europei è di 43 miliardi di euro. In vista dell'imminente discussione sulla Legge di Bilancio 2026, la **Fondazione GIMBE** ha analizzato i dati relativi alla **spesa sanitaria pubblica 2024 nei paesi OCSE**, con l'obiettivo di fornire elementi oggettivi utili al confronto politico e al dibattito pubblico, al fine di prevenire ogni forma di strumentalizzazione. La fonte utilizzata è il dataset OECD Health Statistics, aggiornato al 30 luglio 2025. I confronti con i paesi OCSE e con quelli europei sono stati effettuati sulla spesa sanitaria pubblica, sia in termini di percentuale del PIL che di spesa pro-capite in dollari a prezzi correnti e a parità di potere d'acquisto. È utile ricordare che la spesa sanitaria pubblica di ciascun paese include diversi schemi di finanziamento, di cui uno generalmente prevalente: fiscalità generale (es. Italia, Regno Unito), assicurazione sociale obbligatoria (es. Germania, Francia), assicurazione privata obbligatoria (es. USA, Svizzera).

"Il sottofinanziamento pubblico della sanità italiana - dichiara **Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE** - è ormai una questione strutturale che, oltre a generare tensioni crescenti in Parlamento, sta mettendo in grandi difficoltà tutte le Regioni, sempre più in affanno nel garantire i livelli essenziali di assistenza mantenendo in ordine i bilanci. Ma oggi il conto più salato di queste scelte miopi lo pagano anzitutto i cittadini, costretti a confrontarsi ogni giorno con liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali sempre più marcate e la necessità sempre più frequente a pagare di tasca propria visite e prestazioni sanitarie fino a rinunciare del tutto. Nel 2024 sono state costrette a farlo ben 5,8 milioni di persone, quasi 1 su 10".

**Spesa sanitaria pubblica in percentuale del PIL** - Nel 2024, la spesa sanitaria pubblica in Italia si attesta al 6,3% del PIL, un valore nettamente inferiore sia alla media OCSE (7,1%) che a quella europea (6,9%). Tra i paesi europei

cerca un titolo



## LEGGI ANCHE

28/08/2025



NATO, spesa di tutti i membri dell'Alleanza raggiunge il 2% del PIL

03/09/2025

Australia, PIL 2Q 2025 cresce oltre le aspettative a +0,6% t/t e +1,8% a/a

26/08/2025

UE, vigili del fuoco professionisti salgono a 390.600 nel 2024

[> Altre notizie](#)

## NOTIZIE FINANZA

16/09/2025

Usa, produzione industriale agosto +0,1% m/m, manifatturiera +0,2% m/m

16/09/2025

Intento Food punta alla quotazione a Piazza Affari entro fine anno

16/09/2025

Generali rinnova la partnership triennale con Barcolana

dell'area OCSE sono 13 quelli che destinano alla sanità una quota del PIL superiore a quella italiana, con un divario che va dai +4,3 punti percentuali della Germania (10,6% del PIL) a +0,1 punti percentuali del Portogallo (6,4% del PIL).

**Spesa sanitaria pubblica pro-capite** – Nel 2024 la spesa sanitaria pubblica pro-capite in Italia si attesta a 3.835 dollari, un valore nettamente inferiore sia alla media OCSE (4.625 dollari) con una differenza di 790 dollari, sia soprattutto alla media dei paesi europei (4.689 dollari) con una differenza di 854 dollari. Tra gli Stati membri dell'Unione Europea, sono 13 i Paesi che investono più dell'Italia: si va dai +58 dollari della Spagna (3.893 dollari) ai +4.245 dollari della Germania (8.080 dollari). "Di fatto in Europa – commenta **Cartabellotta** – per spesa pubblica pro-capite l'Italia è prima tra i paesi poveri: precede solo alcuni paesi dell'Est e dell'Europa Meridionale, visto che Repubblica Ceca, Slovenia e Spagna investono più di noi". Fino al 2011, la spesa sanitaria pro-capite in Italia era allineata alla media europea; poi, per effetto di tagli e definanziamenti operati da tutti i Governi, il divario si è progressivamente ampliato, raggiungendo i 430 dollari nel 2019. Il gap si è ulteriormente allargato durante la pandemia, quando gli altri paesi hanno investito molto più dell'Italia; il trend si è confermato nel 2023, con una spesa stabile in Italia, e nel 2024, quando l'incremento è stato inferiore alla media degli altri Paesi europei. "L'entità di questo progressivo definanziamento – commenta **Cartabellotta** – è imponente: al cambio corrente dollaro/euro il gap pro-capite nel 2024 ha raggiunto 729 euro. Applicato all'intera popolazione residente, corrisponde un divario complessivo di 43 miliardi di euro. Una erosione progressiva di risorse pubbliche al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che, soprattutto dopo la pandemia, è sempre più in affanno".

**Spesa sanitaria pubblica pro-capite: confronto con i paesi del G7** – "Il trend della spesa sanitaria pubblica pro-capite dal 2008 al 2024 – spiega **Cartabellotta** – racconta una storia di progressivo arretramento: l'Italia è sempre rimasta all'ultimo posto tra i paesi del G7. Se tuttavia nel 2008 il distacco era contenuto, oggi è diventato abissale". Nel 2024 l'Italia si conferma fanalino di coda con una spesa pro-capite di 3.835 dollari, mentre la Germania l'ha più che doppiata raggiungendo 8.080 dollari. Particolarmente significativo è il caso del Regno Unito, che condivide con l'Italia un modello sanitario universalistico: se fino al 2019 ha registrato una crescita modesta, a partire dalla pandemia ha progressivamente aumentato in modo consistente la spesa pubblica, superando in soli cinque anni Canada e Giappone e posizionandosi poco al di sotto della Francia.

"Questo dimostra – commenta **Cartabellotta** – che il dibattito sul definanziamento della sanità non può ridursi ogni anno, al solito teatrino prima della Manovra: una partita al ribasso per capire se il Ministro della Salute riuscirà a strappare qualche miliardo in più al MEF. Serve invece un patto tra tutte le forze politiche, che prescindano dagli avvicendamenti di Governo e sancisca un impegno non negoziabile per rifinanziare progressivamente la sanità pubblica. Un impegno strategico da accompagnare a riforme strutturali del SSN da sostenere con continuità e convinzione politica".

"Con l'avvio dei lavori sulla Legge di Bilancio 2026 – conclude **Cartabellotta** – è proprio dall'impietoso confronto con gli altri Paesi europei e del G7 che bisogna ripartire. Da quel divario imponente frutto di una visione arrendevole

16/09/2025

Barelli (Forza Italia):  
previdenza integrativa "in  
sofferenza", problema da  
affrontare

[> Altre notizie](#)

#### CALCOLATORI

 **Casa**
[Calcola le rate del mutuo](#)
 **Auto**
[Quale automobile posso permettermi?](#)
 **Titoli**
[Quando vendere per guadagnare?](#)
 **Conto Corrente**
[Quanto costa andare in rosso?](#)

che ha dimenticato un principio fondamentale: la salute delle persone non è solo un diritto fondamentale, ma anche una leva di sviluppo economico e della tenuta sociale del Paese. Ecco perché la Fondazione GIMBE si appella al Governo e al Parlamento affinché prendano atto dell'enorme e crescente divario strutturale rispetto agli altri Paesi avanzati, senza trasformare il tema in scontro politico. È urgente pianificare un progressivo rilancio del finanziamento pubblico della sanità: non per risalire le classifiche internazionali, ma per restituire forza e dignità al SSN e garantire a tutte le persone, ovunque vivano e a prescindere dal loro reddito, l'inalienabile diritto alla tutela della salute sancito dalla Costituzione. Perché se non investiamo sulla salute, pagheremo tutto con gli interessi: in disuguaglianze, malattia, impoverimento e perdita di futuro".

 Servizio a cura di **teleborsa**

## LA STAMPA

[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[SPORT](#)
[ECONOMIA](#)
[POLITICA](#)
[TORINO](#)

GEDI News Network S.p.A.

 Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -  
 P.I. 01578251009 Società soggetta  
 all'attività di direzione e coordinamento  
 di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

[Scrivi alla redazione](#)
[Cookie Policy](#)
[Dichiarazione di accessibilità](#)
[Pubblicità](#)
[Privacy](#)
[Riserva TDM](#)
[Dati Societari](#)
[CMP](#)
[Contatti](#)
[Sede](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.